

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

L'INTERVISTA MARCO GALIMBERTI. Imprenditore tessile, eletto ieri al vertice della nuova Camera di Commercio di Como e Lecco

IL NUOVO PRESIDENTE «GRANDE OCCASIONE ADESSO LAVORARE UNITI»

ENRICO MARLETTA

Tutto come previsto. Marco Galimberti è stato eletto ieri presidente della nuova Camera di commercio frutto dell'accorpamento di Como e Lecco. In Consiglio strada spianata con 25 voti, tre in più di quelli assicurati dall'apparentamento che ha espresso la sua candidatura. E il ringraziamento ai presidenti Uscenti - Riva e Taborelli - «per avere accompagnato i due enti verso la fusione, in maniera ferma e determinata, nonostante la confusione del percorso». Ma ora comincia il difficile.

Prima questione la governance. Tutto già deciso?

Affatto, il percorso è tutto da costruire, i tre documenti presentati sono la base su cui avviare il confronto e spetterà a tutti i membri del Consiglio mettere a fuoco i contenuti del programma. Ciò che auspico è una Camera aperta e una gestione basata su collegialità e condivisione.

Si profila un Consiglio diviso tra maggioranza e minoranza?

Absolutamente no, ora che abbiamo superato il primo passaggio, dovremmo tutti toglierci la giacchetta dei vari accorpamenti e indossare la divisa della Camera di commercio.

Non ci saranno quindi decisioni calate dall'alto?

Nulla di tutto questo, abbiamo di

fronte un percorso da fare tutti insieme. La mia idea è anche quella di esaltare il più possibile i momenti di confronto operativo. Gli strumenti ci sono, penso a tavoli e commissioni su argomenti specifici. Sempre con un taglio molto concreto, pragmatico ma senza nessuna chiusura pregiudiziale. Anzi al contrario, lavorerò per un ente il più aperto possibile a tutte le componenti e a tutte le sensibilità. Abbiamo costruito una Camera con 90 mila imprese, la quarta a livello lombardo. Como e Lecco avranno maggiore peso e la loro forza sta anche nella possibilità di integrare distretti produttivi diversi.

Non è un mistero che, in particolare a Lecco, ci siano state particolari resistenze. Timori dovuti a cosa secondo lei?

Non credo sia corretto utilizzare la parola timore. Penso che ci sia stata una certa iniziale reticenza, del tutto comprensibile di fronte a una situazione nuova. Quando inizieremo a lavorare sono certo che ci sarà, da parte di tutti, grande disponibilità e certe preoccupazioni verranno lasciate alle spalle.

La giunta si riunirà spesso anche a Lecco?

A me piacerebbe alternare le riunioni tra le sedi diverse, compresa Cantù.

La scelta del direttore generale?

Il mio primo atto sarà la nomina di un segretario pro tempore per

mandare avanti la macchina, contestualmente verrà pubblicato un bando per la scelta definitiva.

In quali ambiti il nuovo scenario porterà beneficio ai due territori?

Su tanti temi l'accorpamento moltiplica le possibilità di sviluppo dei due territori. La nuova Camera si candida a un ruolo di regia e coordinamento, in stretta collaborazione con le istituzioni locali e le associazioni. Un ruolo che siamo chiamati a esercitare anche su materie che non rientrano in senso stretto tra le nostre competenze. E in questo senso mi riferisco, ad esempio, al tema delle infrastrutture, intese in senso fisico e digitale. Oppure al tema dell'innovazione dove, avendo come riferimento realtà di eccellenza come ComoNext, Università dell'Insubria, Polo del Politecnico e Cnr, lavoreremo per avvicinare il mondo della ricerca a quello delle imprese.

Quali saranno i punti di riferimento nel suo mandato?

Ciò che animerà il lavoro della Camera, la nostra mission principale, sarà lo sviluppo di un ambiente più favorevole alle imprese. Di qui, il primo impegno è quello della semplificazione per tutto ciò che compete. Altra grande sfida - torno al tema dell'innovazione - sarà quella di avvicinare il più possibile imprese e ricerca affinché tra questi due mondi si creino contaminazioni positive per entrambi. Cito anche il tema della sostenibilità e in particolare

dello sviluppo di un'economia circolare come fattore per la riprogettazione delle filiere.

Cosa può portare al turismo l'unione dei due territori?

Il turismo è l'ambito in cui la collaborazione dei territori lariani è quasi scontata. Lavoreremo per l'ulteriore valorizzazione di un brand straordinario, conosciuto in tutto il mondo qual è "Lake of Como". La sfida è sostenere nuovi progetti, nuove iniziative, c'è molto da fare sul piano del turismo culturale, sull'enogastronomia, sull'ambiente. Ma io credo molto anche a un turismo che sappia associarsi alla nostra tradizione produttiva. Dovremo essere capaci di mettere a frutto le risorse a disposizione rispetto a una filiera integrata turismo-cultura-paesaggio e manifattura sostenibile.

Un altro tema che le è caro è quello delle reti di impresa...

Sì, è una questione fondamentale. Strategica la creazione di tavolo dedicato alla filiera della casa per attuare una sinergia tra i diversi attori,

Una prima grande questione a cui dovrà mettere mano è l'accorpamento dei servizi?

Sarà uno dei principali temi in agenda in particolare nel primo anno durante il quale siamo chiamati, tra l'altro, all'unificazione delle due aziende speciali a cui provvederemo avendo cura che a ciò corrisponda un miglioramento dei servizi per le imprese.



Marco Galimberti poco dopo l'elezione



I conciliaboli a margine dei lavori del Consiglio



Ambrogio Taborelli



Daniele Riva

«Lavoreremo insieme Non rischiamo una realtà di serie B»

Quando si apre la seduta, Ambrogio Taborelli è lì, poi se ne va. Ha guidato la Camera di commercio di Como fino a questo momento, non entrerà a far parte del nuovo ente. Ma ha vissuto tutti i preparativi e anche le vicissitudini che hanno scandito questo periodo.

Favorire le imprese

«Chiudo questo mandato - sottolinea ieri - con la soddisfa-

zione di aver portato a termine non senza qualche patema d'animo questo percorso. Con lo scopo finale di favorire le imprese, al di là dell'obbligo di legge».

Certo in questo nuovo round, non tutto è andato come sarebbe stato auspicabile nella riforma. Taborelli è convinto che occorra premiare ad esempio le realtà camerali che raggiungono certi livelli. Ma almeno c'è stato appunto questo lieto fine: «Me-

no male che la Regione ha agito con buon senso, emettendo il decreto».

Concetto che ha ribadito ai due esponenti regionali presenti, Alessandro Fermi e Fabrizio Turba. Il primo ha sottolineato: «Questa è una giornata storica, abbiamo sempre creduto nell'unire territori con tante similitudini dal punto di vista economico, come sociale. Il mondo sta cambiando. Milano e Monza già sono unite, Varese è una provincia forte e questa Camera può rappresentare un'occasione per aumentare la capacità attrattiva del territorio». Da oggi - conclude - tutti devono essere ugualmente coinvolti nella sfida. Lo ribadisce Turba: «Per noi è una soddisfazione essere arrivati alla fine di un percorso di due anni.

La Regione ha compiuto un atto dovuto nei confronti di chi ha lavorato a questo risultato. Ora l'immagine e il punto di forza è il lago di Como e può partire un'azione sinergica anche con i rappresentanti politici».

Dalla sala esce Daniele Riva, che ha guidato la Camera leccese e che farà parte anche di questo nuovo consiglio: «Ora il futuro è lavorare insieme, i due territori diventano uno unito e questo è un fatto importante dopo 25 anni. Ciascuna delle due ex compagini deve portare ciò che ha fatto, le buone pratiche». Sorride Lorenzo Riva, presidente di Confindustria Lecco Sondrio: «Questo è un momento importante e il nuovo ente saprà esprimere l'interesse dei due territori. Siamo in 33 consi-

glieri e sapremo lavorare insieme, non esisteranno una Camera di serie A e una di B». Una convinzione diffusa tra i neo consiglieri. E Gaetana Mariani, che guida il terziario di Unindustria Como, sottolinea: «Abbiamo percepito un clima di collaborazione. È un segnale importante anche la prossima convocazione a Lecco».

Pierluigi Frigerio - servizi alle imprese per Como - ha presentato un documento di Commercio: «Siamo consapevoli che occorre una mentalità di apertura su tutto il territorio. E poniamo tre punti. Il turismo, con tutto il lavoro svolto da Andrea Camesasca, dove va regolato il rapporto tra alberghi e altre strutture. La mobilità, con le infrastrutture stradali e ferroviarie



L'ingresso della sede di Como



Salvatore Monteduro
«L'obiettivo è tenere conto delle identità dei due territori, lo vediamo già dal turismo. Lavorare insieme, anche per le infrastrutture, e non solo quelle materiali»



Gaetana Mariani
«Abbiamo percepito un clima di collaborazione. E ritengo un segnale importante la decisione della prossima convocazione nella sede di Lecco»



Giovanni Pontiggia
«Se fosse stato raccolto il mio appello al confronto, oggi avremmo non tre documenti ma uno condiviso e ci saremo già potuti mettere a lavorare»



Galimberti eletto con 25 voti Tre in più della sua coalizione

L'insediamento. Prossima seduta a Lecco con il voto sui sette della Giunta Sicuro l'ingresso di Lorenzo Riva (vice), Daniele Riva e Roberto Magni

MARILENA LUALDI

Sono trascorse da poco le 16.30 quando la Camera di commercio di Como e Lecco nasce a tutti gli effetti. Lo fa con la prima decisione del nuovo consiglio camerale: l'elezione del presidente Marco Galimberti.

Momento storico

Il consiglio si è insediato alle 15, come da convocazione della Regione. Il provvedimento era stato firmato dal presidente Attilio Fontana il 15 marzo, ma non era mancato qualche altro sussulto,

visto che in quelle ore era anche arrivata la sentenza del Tar sui ricorsi ancora aperti, tra cui quello di Pavia. Qualche giorno di inquietudini, poi il decreto compare anche sul bollettino regionale e arriva la Pec alle associazioni per i 33 neo consiglieri. Ci si mette in moto.

Ieri si respirava l'importanza del momento, e anche un po' di emozione dopo tanta attesa e tribolazioni. Vero è che all'inizio non c'era stato l'entusiasmo generale, soprattutto tra i lecchesi, ma ormai la vicenda - scaturita ufficialmente dal decreto ministeriale del 16 febbraio del 2018 - rischiava di far perdere pazienza e risorse. Questi mesi sono stati impiegati infatti per studiare insieme strategie, riorganizzazioni, oliare le macchine.

Per eleggere Galimberti al primo colpo, serviva una maggioranza qualificata, ovvero di

due terzi e così è avvenuto. A presiedere l'assemblea all'inizio è stato chiamato Gianni Pontiggia. Accanto a lui i segretari generali comasco e lecchese, Giuliano Caramella e Rossella Pulsoni. C'erano poi il presidente del consiglio regionale Alessandro Fermi e il sottosegretario Fabrizio Turba.

Pontiggia ha invitato i consiglieri a presentarsi brevemente, per cominciare a conoscersi. Ben presto, la parte pubblica è terminata ed è partita quella privata. Marco Galimberti è stato eletto con 25 voti a favore, sei astensioni e due voti nulli. Ha tenuto il suo discorso partendo da un concetto chiave: «Si avvia un nuovo processo di grandi opportunità per i due territori che si riuniscono in una sola importante istituzione economica, dall'avvento della provincia di Lecco nel lontano 1992». E l'ha

definita come un'occasione per rinnovare la visione strategica.

Molta attenzione durante il discorso del presidente, che rimarrà in carica per il quinquennio 2019-2024. Era stato designato dall'apparentamento principale (Confindustria, Concommercio e Confartigianato delle due province) come presidente, anche in virtù della sua esperienza di vicepresidente camerale a Como. Lui - classe '68, artigiano titolare con i fratelli della G.E.M.M. Filati srl, guidava fino a pochi mesi fa Confartigianato. Ora che la sua elezione è avvenuta, tocca alla giunta, di sette persone. Nella prossima seduta del consiglio (che si terrà a Lecco e ci vorranno almeno due settimane) il presidente proporrà la sua squadra. I consiglieri la voteranno a scrutinio segreto, indicando due preferenze. Sempre dall'accordo del-

l'apparentamento il vicepresidente designato è Lorenzo Riva, leader degli industriali lecchesi. In giunta è stato indicato anche Daniele Riva, presidente uscente della Camera lecchese e attuale di Confartigianato Lecco. Tra le certezze, la presenza di Roberto Magni, vicepresidente di Coldiretti Como Lecco, perché all'agricoltura spetta un seggio di diritto. Inoltre, ci deve essere una donna.

I territori

Il nuovo ente parte con 74mila imprese registrate (il 7,7% di quelle lombarde), per un totale di oltre 93.500 unità locali. Ha già messo in luce i suoi impegni: mettere a sistema e valorizzare le peculiarità di tutto il territorio favorendo le sinergie, filiere integrate, reti lunghe e aggregazioni nel nome di sviluppo e di attrattività.

Molti si è già tracciato durante prima la Giornata dell'economia lo scorso anno, poi il piano strategico illustrato quest'anno. Consci delle differenze, che possono integrarsi. Como - si è ricordato - vanta una solida tradizione e specializzazione turistica, come conta su un distretto tessile serico celebrato dalla moda in tutto il pianeta. Poi c'è il distretto brianzolo dell'arredo. E Lecco significa distretto metalmeccanico, ma non solo: anche qui ad esempio il tessile è forte.

Nell'urna trentatré schede, sei astensioni e due voti nulli



La scheda

Ente con il 7,7% delle imprese lombarde

I numeri

Con circa 74.000 imprese registrate (il 7,7% di quelle lombarde), per un totale di oltre 93.500 unità locali, la Camera di Commercio di Como-Lecco sarà impegnata a mettere a sistema e valorizzare le peculiarità di tutto il territorio favorendo l'attivazione di sinergie, filiere integrate, reti lunghe e aggregazioni in chiave di sviluppo e di attrattività. L'area vasta lariana, infatti, si caratterizza per settori e vocazioni economiche diverse e complementari che tengono alto il "made in Italy" sui mercati internazionali. L'area di

Como vanta una solida tradizione e specializzazione turistica ed è caratterizzata da un distretto tessile serico orientato all'abbigliamento protagonista in tutto il mondo; la zona del canturino; si contraddistingue per la presenza di un distretto del mobile e del design; l'area di Lecco esprime, da sempre, una forte concentrazione di imprese metalmeccaniche con una filiera integrata, saldamente interconnessa e l'area della Brianza lecchese è caratterizzata da un distretto del tessile per arredo fortemente e tradizionalmente vocato all'export.

ANCE LOMBARDIA ANCE COMO ANCE LECCO - SONDRIO

M.E.C.I. EDILIZIA

29/31 MARZO 2019
LARIOFIERE ERBA

Scarica il programma completo sul sito www.fierameci.it e scopri i convegni degli Ordini e Collegi Professionali

Ingresso gratuito previa registrazione su:
www.fierameci.it

Venerdì 29 e Sabato 30: 9:00 - 19:00 | Domenica 31: 9:00 - 18:00

Follow us on



Lorenzo Riva

rie, interne al territorio e verso i due poli aeroportuali. Terza, la formazione per dare un sostegno ai giovani ma anche agli adulti che hanno perso un lavoro».

Dare il massimo

Sul fronte dell'altro apparentamento parla Enrico Benati (Cna del Lario), che ha molto a cuore la formazione: «Noi ci siamo, pronti a dare il nostro contributo al massimo. Già dal documento che avevamo presentato come apparentamento sottolineavamo come sia importante prendere spunto anche dalla esperienza maturata nelle due Camere» E Salvatore Monteduro della Uil del Lario: «L'obiettivo è tenere conto delle identità dei due territori, lo vediamo già

dal turismo, più legato al lago a Como e alla montagna a Lecco. Lavorare insieme, anche per le infrastrutture, e non solo quelle materiali».

Una curiosità, ricordata da Tiberio Tettamanti (Unindustria Como): «Io e Giovanni Pontiggia eravamo nel consiglio della "separazione" negli anni Novanta». Pontiggia conferma e ribadisce l'importanza del nuovo soggetto. Senza nascondere un rammarico, lui che aveva aderito al documento dell'apparentamento minoritario (Cna, Cdo, Confesercenti, Api Lecco) con appello a un'apertura e un confronto: «Se l'avessero raccolto, oggi avremmo non tre documenti ma uno condiviso e ci saremo già potuti mettere a lavorare». **M. Lua.**



Pacco mensa, premio di produzione e clima aziendale tra i motivi della mobilitazione

Assemblea sindacale ai cancelli della fabbrica, ironia e amarezza al presidio

COSTA MASNAGA - Dopo lo sciopero della scorsa settimana, i lavoratori della Limonta Spa di Costa Masnaga sono tornati a protestare, questa volta all'ingresso dell'azienda con un'assemblea pubblica che si è svolta dopo mezzogiorno ai cancelli della fabbrica, coinvolgendo i lavoratori di entrambi i turni lavorativi.



“Ci sono diverse questioni aperte in Limonta e l'azienda non ascolta la voce dei suoi dipendenti - spiega **Nicola Cesana** della Filctem Cgil - c'è un problema relativo alle condizioni di lavoro all'interno della fabbrica, di relazione tra direzione e Rsu, questioni specifiche ed economiche, a partire dalla discordanza tra il valore del premio di risultato e le performance di Limonta che sono eccellenti; l'ultimo dato in nostro possesso è di un fatturato di 146 milioni di euro e 15 milioni di utili netti”.



“A questo - prosegue il sindacalista - si aggiunge la sostituzione del sacco mensa e la mancata condivisione di un accordo sugli aumenti contrattuali. E’ una tra le industrie più grandi del lecchese che si comporta come una piccola azienda artigiana, un’azienda che potrebbe e dovrebbe avere relazioni più moderne con i propri dipendenti”.



“Non c’è più discussione alle trattative, l’azienda dice di no a prescindere - denuncia **Celeste Sacchi** della Uiltec - le proposte che ci vengono fatte sono irricevibili e loro lo sanno. Se non ci saranno sviluppi dopo questa giornata, la protesta continuerà con altre iniziative sindacali”.

Pane e salame

Alle bandiere sindacali e agli striscioni di protesta si è aggiunto un ironico banchetto riportante la scritta “**Trattoria Limonta**” e due piatti sul tavolo, uno contenente diverse pietanze e nel secondo solo le briciole.



“E’ quello che si troveranno in futuro i lavoratori al posto del loro sacco mensa - spiega **Massimo Forni** della Femca Cisl - L’azienda dice ai lavoratori che non sarà più possibile fruire del sacchetto che oggi viene distribuito ai lavoratori del secondo e terzo turno che non possono utilizzare il servizio mensa. Serve un luogo idoneo a consumare il pasto ma la Limonta non lo ha identificato e ha preferito dare un’alternativa economica, ovvero un ticket da 2,5 euro che vale molto meno rispetto al pasto oggi servito”.



Così i sindacalisti hanno offerto ai lavoratori pane e salame, diventati in qualche modo il simbolo della protesta odierna.

Non c'è solo la questione mensa

“Il clima in azienda si ripercuote anche nei rapporti tra gli stessi lavoratori - prosegue Forni - I ritmi di lavoro, i turni di notte, la pressione quotidiana hanno portato a screzi tra i dipendenti con momenti di tensione. La risposta dell'azienda è quella di licenziare”.



“Nei giorni scorsi è stato lasciato a casa un 54enne, padre di famiglia, per essersi spintonato con un altro dipendente, altri due licenziamenti simili sono avvenuti nelle ultime settimane. Non sono reazioni corrette quelle avute dai lavoratori, ma sono dovuti allo stress e innescate da questioni lavorative. Noi abbiamo impugnato quei licenziamenti”.



Sit in dei lavoratori alla Limonta, protesta a “colpi” di salame | 8



Insediato il nuovo consiglio camerale dopo la fusione tra i due enti

Marco Galimberti è il primo presidente della nuova Camera di Commercio

COMO - La nuova Camera di Commercio di Como e Lecco è realtà: giovedì pomeriggio, nella sede dell'ente camerale comasco, si è svolta la prima seduta del neonato ente che ha sancito l'inizio di questa nuova esperienza istituzionale.

Nel corso della riunione si è insediato ufficialmente il nuovo Consiglio Camerale, composto da 33 membri a rappresentanza del mondo economico delle due province. Trenta dei consiglieri sono espressione delle diverse categorie (Agricoltura, Artigianato, Commercio, Cooperative, Credito, Industria, Servizi alle imprese, Trasporti, Turismo) e tre posti sono invece riservati ai Sindacati, alle Libere Professioni e alle Associazioni di Tutela dei Consumatori.

Galimberti eletto presidente



Marco Galimberti

Al Consiglio Camerale è spettato subito il compito di eleggere i vertici del nuovo ente camerale. La proposta già palesata nelle scorse settimane, frutto dei confronti tra le associazioni di categoria delle due province, è stata quella di eleggere a presidente **Marco Galimberti**, già presidente di Confartigianato Como.

Una proposta che si è compiuta nella votazione di giovedì, che è avvenuta a scrutinio segreto. Galimberti godeva del sostegno di 21 consiglieri dell'apparentamento di maggioranza (Confindustria, Confartigianato e Confcommercio); alla votazione i consiglieri dell'apparentamento di minoranza (che vede tra gli altri Api, Cdo e Confcooperative) hanno deciso di astenersi.

Alla fine sono stati 25 i voti in favore del candidato presidente, 6 le schede bianche e due nulle. Galimberti è stato così eletto alla prima votazione.

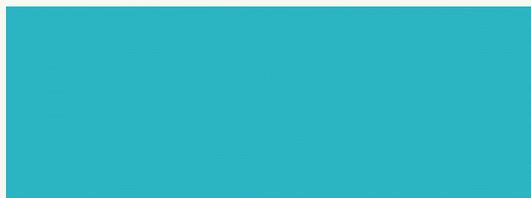
Sarà affiancato dal lecchese **Lorenzo Riva**, leader di Confindustria Lecco-Sondrio, che dovrebbe essere eletto vice presidente nella prossima riunione, dopo la nomina della giunta.



Al 'battesimo' del nuovo ente è intervenuto anche il presidente del Consiglio Regionale, **Alessandro Fermi** e il sottosegretario regionale **Fabrizio Turba**, al tavolo dei relatori per introdurre i lavori insieme a **Raffaella Pulsoni**, segretaria uscente della Camera di Lecco e commissario ad acta, **Giovanni Pontiggia** presidente del consesso in qualità di consigliere più anziano, e **Giuliano Caramella**, segretario generale uscente della Camera di Commercio di Como.



A destra il neo eletto Marco Galimberti e Alessandro Fermi



 **ALPI MEDIA GROUP**
Network libero e indipendente di testate online

29 marzo 2019

Beata Agnese di Chatillon Monaca

[CERCA](#)



Costa Masnaga, 28 marzo 2019 | [ECONOMIA](#)

Assemblea fuori dai cancelli della Limonta di Costa Masnaga

I lavoratori rivendicano infatti una giusta revisione dei valori del premio di risultato legato alla qualità





Assemblea fuori dai cancelli della Limonta di Costa Masnaga. L'iniziativa si colloca nell'ambito di una serie di rivendicazioni avanzate dai lavoratori, dopo quattro ore di sciopero già effettuate con la partecipazione pressoché totale dei dipendenti nei reparti produttivi.

Come si legge dal comunicato firmato dalle rsu aziendali e da Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil, i lavoratori rivendicano infatti una giusta revisione dei valori del premio di risultato legato alla qualità che tenga conto dei cambi di mix produttivo e dei maggiori margini aziendali, spazi idonei per consumare il sacchetto mensa per i lavoratori del secondo e terzo turno o, in alternativa, una giusta compensazione economica.

Chiedono inoltre che le trattative e discussioni già fatte per definire i giusti livelli di inquadramento dentro l'azienda diventino un accordo aziendale e non restino nei cassetti della direzione per un utilizzo a spot ed unilaterale, ma anche una maggior attenzione ai carichi di lavoro che causano stress e portano ad una esasperazione dei rapporti interpersonali le cui conseguenze ricadono poi tutte su di loro.

“In sostanza si richiede di ristabilire non solo corrette relazioni industriali, ma anche il rispetto della dignità di lavoratrici e lavoratori che quotidianamente si impegnano all'interno dell'azienda e che ne garantiscono le elevate performance economico finanziarie” è scritto sulla nota.

“Al di là delle questioni economiche la cosa peggiore è l'atteggiamento che l'azienda tiene nei confronti dei dipendenti – afferma il segretario generale di Filctem Cgil Lecco Nicola Cesana -. Abbiamo sottoscritto un premio di risultato due anni fa, pensando che quell'integrativo aziendale potesse in qualche modo aggiungere soldi ai dipendenti, perché nell'ultimo bilancio la sola Limonta di Costa Masnaga Garbagnate Monastero ha fatto 145 milioni di euro di fatturato e 15 milioni di euro di utile netto. Il premio legato al Mol è aumentato e



quello legato al Peq è diminuito. Come se per l'azienda la redistribuzione della ricchezza attraverso il contratto integrativo aziendale dovesse essere a saldo zero. A noi questo non va assolutamente bene".



ULTIMI ARTICOLI ▶



I nostri video



Corpo Musicale Santa Cecilia di Barzio lancia "Accumoli nel cuore"

[TUTTI I VIDEO ▶](#)

Articoli più letti

[CAMMINA CON NOI](#)



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

[CAMMINA CON NOI](#)



Dall'Alpe di Paglio al Rifugio Santa Rita, tra la Val Varrone e la Val Biandino

CRONACA



Allarme a Mariano Comense per l'incendio della discarica

TURISMO



Lario Express: treno storico da Milano a Como e a Lecco

Ritrovaci su Facebook



Link Utili

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

Alpi Media Group

- ▶ [Valseriana News](#)
- ▶ [Valtellina News](#)
- ▶ [Como Live](#)

Caleidoscopio

29 Marzo 1848 inizia la prima guerra d'indipendenza italiana: le truppe piemontesi varcano il Ticino per scontrarsi con quelle austriache

Social



© 2014  resegoneonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

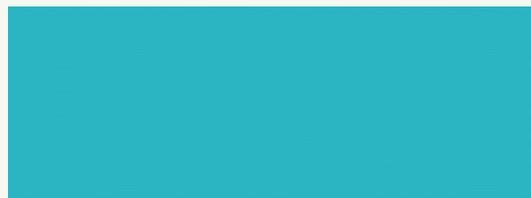
Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■



Network libero e indipendente di testate online

29 marzo 2019

Beata Agnese di Chatillon Monaca



Lecco, 28 marzo 2019 | [ECONOMIA](#)

Camera di Commercio Lecco-Como: Galimberti eletto presidente

Nelle prossime settimane il Consiglio si riunirà di nuovo per eleggere i 7 componenti che affiancheranno il Presidente nella nuova Giunta camerale.





Marco Galimberti è il primo Presidente della Camera di Commercio di Como-Lecco, nata dall'aggregazione della Camera di Commercio di Como e della Camera di Commercio di Lecco come previsto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 febbraio 2018. E' stato eletto questo pomeriggio (a larga maggioranza) durante la prima seduta del Consiglio camerale e rimarrà in carica per il quinquennio 2019-2024.

Marco Galimberti classe 68, è artigiano titolare con i fratelli della G.E.M.M. Filati srl, un'azienda specializzata nella filatura e torcitura tessile di Orsenigo. Già Presidente di Confartigianato Imprese Como, Presidente Gruppo Giovani Imprenditori Confartigianato Imprese Como, componente Commissione "Jeune e politiche Europee Gruppo Giovani Confartigianato Nazionale", Presidente IDEAFIN srl, Vice Presidente Eurofidi, Consigliere Consorzio L'Artigian Service.

Nel curriculum anche: Presidente Settore Tessitori Confartigianato Imprese Como, Consigliere della Stazione Sperimentale della Seta di Milano, Rappresentante del Comitato di Certificazione di Prodotto CERTITEX, Vice Presidente Vicario Patronato INAPA Confartigianato Roma, Componente Comitato Consultivo Territoriale Artigianfidi. E' attualmente Presidente di Confartigianato Servizi di Como srl e partecipa ai Consigli direttivi di SviluppoComo, di Confidi SYstema! e di Confartigianato Lombardia.

Con circa 74.000 imprese registrate (il 7,7% di quelle lombarde), per un totale di oltre 93.500 unità locali, la Camera di Commercio di Como-Lecco sarà impegnata a mettere a sistema e valorizzare le peculiarità di tutto il territorio favorendo l'attivazione di sinergie, filiere integrate, reti lunghe e aggregazioni in chiave di sviluppo e di attrattività. L'area vasta lariana, infatti, si caratterizza per settori e vocazioni economiche diverse e complementari che tengono alto il "made in Italy" sui mercati internazionali.



L'area di Como vanta una solida tradizione e specializzazione turistica ed è caratterizzata da un distretto tessile serico orientato all'abbigliamento protagonista in tutto il mondo; la zona del canturino; si contraddistingue per la presenza di un distretto del mobile e del design; l'area di Lecco esprime, da sempre, una forte concentrazione di imprese metalmeccaniche con una filiera integrata, saldamente interconnessa e l'area della Brianza Lecchese è caratterizzata da un distretto del tessile per arredo fortemente e tradizionalmente vocato all'export.

Nelle prossime settimane il Consiglio si riunirà di nuovo per eleggere i 7 componenti che affiancheranno il Presidente nella nuova Giunta camerale.

■



ULTIMI ARTICOLI ▶



I nostri video



Corpo Musicale Santa Cecilia di Barzio lancia "Accumoli nel cuore"

[TUTTI I VIDEO ▶](#)

Articoli più letti

[CAMMINA CON NOI](#)



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

[CAMMINA CON NOI](#)



Dall'Alpe di Paglio al Rifugio Santa Rita, tra la Val Varrone e la Val Biandino

CRONACA



Allarme a Mariano Comense per l'incendio della discarica

TURISMO



Lario Express: treno storico da Milano a Como e a Lecco

Ritrovaci su Facebook



Link Utili

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

Alpi Media Group

- ▶ [Valseriana News](#)
- ▶ [Valtellina News](#)
- ▶ [Como Live](#)

Caleidoscopio

29 Marzo 1848 inizia la prima guerra d'indipendenza italiana: le truppe piemontesi varcano il Ticino per scontrarsi con quelle austriache

Social



© 2014  resegoneonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

